

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

Makhbaròt / *מחברות* / Quaderni biblici

N. 78 - Ottobre 2019

La niddàh come metafora di frontiera Oltre le norme igieniche

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella Sacra Scrittura solo elencati decine e decine (circa 70) di motivi per cui si diventa fisicamente impuri. Tra questi ci sono le emissioni, naturali e non, dagli organi genitali sia maschili che femminili. Ne è un esempio la polluzione notturna: “Se un uomo diventa impuro a causa di un’emissione seminale notturna, deve uscire dall’accampamento e non rientrarvi. Verso sera deve lavarsi con acqua e dopo il tramonto può tornare all’accampamento” (*Dt* 23:10,11, *TNM*). Sebbene vi siano implicate le norme igieniche, non possiamo ridurre solo a ciò le disposizioni bibliche sulla purità. Se così fosse, nel citato caso di polluzione notturna sarebbe stato sufficiente chiedere di lavarsi. Caso ancor più significativo, la defecazione non sarebbe stata trattata nelle norme sulla purità come in *Dt* 23:12,13: “Avrai pure un luogo fuori dell'accampamento e là fuori andrai per i tuoi bisogni; fra i tuoi utensili avrai una pala, con la quale, quando vorrai andare fuori per i tuoi bisogni, scaverai la terra e coprirai i tuoi escrementi”¹.

Nel secondo studio² di questa serie³ abbiamo visto che il termine ebraico *niddàh* descrive la condizione femminile durante le mestruazioni, condizione che esclude temporaneamente la donna dal culto⁴. Ora, in *Lv* 15 nulla viene detto circa la durata del ciclo mestruale⁵, delle mestruazioni e del

¹ Questa disposizione, di millenni in anticipo rispetto alle moderne norme igieniche, è così motivata al v. 14: “Il tuo Dio, cammina in mezzo al tuo accampamento ... perciò il tuo accampamento dovrà essere santo, affinché egli non veda in mezzo a te nulla d'indecente”.

² Cfr. il n. [72. Aprile 2019 \(Il corpo della donna nel periodo mestruale\)](#).

³ Dal n. [71. Marzo 2019 \(La purità e l'impurità\)](#).

⁴ Cfr. n. [73. Maggio 2019 \(La relazione tra il corpo femminile e il culto\)](#).

⁵ Il ciclo mestruale va distinto dal mestruo: il ciclo mestruale, infatti, è il periodo di tempo che va dal primo giorno di una mestruazione (il primo giorno in cui si comincia a sanguinare) al primo giorno della mestruazione successiva; di solito fissato in 28 giorni, tale periodo può andare dai 21 ai 35 giorni e, nelle ragazze giovani

tempo che intercorre tra un mestruo e l'altro, ma la v. 19 è precisato: "Quando una donna avrà perdite di sangue per le mestruazioni, la sua impurità durerà sette giorni". Qui non si fa riferimento alla durata della mestruazione, infatti questa può variare⁶. Una traduzione più corretta ci è offerta da *TNM*: "Rimarrà nella sua impurità mestruale⁷ per sette giorni", intendendo sette giorni dal termine delle perdite di sangue. Questa specificazione è importante perché stabilisce una distinzione tra la *niddàh* e l'impurità. Se *niddàh* indicasse solo le mestruazioni, non si potrebbe dire che la donna è nella condizione di *niddàh* nei sette giorni successivi alla fine del mestruo. C'è quindi una fase di *niddàh*-mestruazioni e una fase di *niddàh*-impurità. Tale distinzione è chiara anche nel linguaggio figurato di *Ez* 7:19,20, in cui Dio rimprovera agli ebrei di aver forgiato immagini religiose d'argento e d'oro, e dice che farà sì che gettino i loro metalli preziosi nelle strade "come una *niddàh* [לְנִדְדָה] (*leniddàh*)".

C'è un rapporto tra *niddàh* e culto: non si può partecipare al culto quando si è in stato di *niddàh*. La *niddàh* rimane anche quando le mestruazioni sono terminate e solo dopo sette giorni la donna può recarsi al santuario: "Quando le perdite saranno cessate, la donna conterà sette giorni, dopodiché sarà pura. L'ottavo giorno prenderà due tortore o due piccoli di piccione e li porterà al sacerdote all'ingresso della tenda dell'incontro. Il sacerdote farà dell'uno un'offerta per il peccato⁸ e dell'altro un olocausto, e farà espiazione per lei". - *Lv* 15:28-30, *TNM*.

La *niddàh* non è una categoria fisiologica. Non è neanche del tutto chiaro il rapporto della puerpera con la *niddàh*. In *Lv* 12:2 è detto che la donna che ha partorito rimane impura per un certo numero di giorni⁹ "come [nei] giorni de[lla] *niddàh* d[el] suo mestruare", כִּימֵי נִדְדַת דְּוִתָּהּ (*kymè niddàt dotàh*). Non possiamo ridurre la *niddàh* a semplici misure sanitarie o profilattiche. La categoria in cui inserire la *niddàh* è quella della frontiera, del confine che separa il sacro dall'impuro.

La donna ebrea postesilica è, per dirla con le parole di Lucia Croce, simbolo per antonomasia dell'impurità¹⁰. E il corpo femminile è, per dirla con le parole di Mary Douglas, come un microcosmo

(prima dei 18 anni), dai 21 ai 45 giorni. Le mestruazioni coincidono invece con le perdite di sangue durante la fase mestruale del ciclo.

⁶ La durata delle mestruazioni varia da donna a donna; la durata media delle mestruazioni è di 4-5 giorni; dai 35 anni in poi questo arco di tempo tende ad accorciarsi, il flusso diventa meno abbondante e le mestruazioni tendono a divenire meno regolari.

⁷ Va tuttavia precisato che "nella sua impurità mestruale" non è una traduzione corretta, perché il testo biblico originale ha וְנִדְדָהּ (*veniddatàh*), "ne[lla] *niddàh* di lei".

⁸ Quale peccato mai? Le mestruazioni, ideate da Dio, il creatore della donna, non possono essere né sono peccato. La traduzione di *TNM* è infatti errata. La parola ebraica tradotta qui malamente "offerta per il peccato" è כְּחַטָּאת (*khataàt*), che indica non solo un "sacrificio per il peccato" ma anche un "sacrificio espiatorio". In *Lv* 15:30, difatti, è detto che il sacerdote "farà espiazione per lei ... a motivo delle perdite che la rendevano impura" (*TNM*). *CEI* traduce ottimamente: "Il sacerdote ne offrirà uno come **sacrificio espiatorio** e l'altro come olocausto e **farà per lei il rito espiatorio**, davanti al Signore, per il flusso che la rendeva immonda".

⁹ Cfr. n. [71. Marzo 2019 \(La purità e l'impurità\)](#).

¹⁰ Lucia Croce, *La nidda nel pensiero biblico e mišnico*, Egitto e Vicino Oriente, Vol. 6, Pisa University Press, 1983, pag. 242.

in cui si ritrae il macrocosmo¹¹.

Porre l'accento sulla donna e sul corpo femminile è richiesto dall'uso che la Sacra Scrittura fa del termine נִדְדָה (*niddàh*). Femminile in sé, la parola *niddàh* è riservata in modo esclusivo alle donne e alle personificazioni femminili. Quando la *niddàh* sia riservata alle



donne lo si può capire anche paragonando le condizioni maschile e femminile dopo le emissioni di liquidi dagli organi sessuali. Anche l'uomo è impuro, dopo l'eiaculazione, ma per lui non c'è alcun



concetto biblico che sia analogo alla *niddàh*. Solo presso l'antica comunità di Qumràn viene usato il concetto di *niddàh* anche per la polluzione notturna del maschio, ma siamo di fronte ad un testo extrabiblico (cfr. 4QMMT 45,10; nella foto i frammenti del 4QMMT).

Nella Bibbia, in *Lv*, è solo l'impurità del corpo femminile – contrassegnata dalla *niddàh* – che viene indicata, e il processo fisiologico del corpo delle donne diventa una metafora dell'impurità che va tenuta oltre la frontiera. Tramite l'allegoria, in *Esd* 9:11 il corpo femminile diventa termine di paragone con la terra palestinese e la sua popolazione. La *niddàh* diventa così una categoria etnica di

“Il paese in cui entrate per prenderne possesso è un paese di niddàh	<i>Esd</i> 9:11
per la niddàh dei popoli di questi paesi, per le abominazioni con cui l'hanno riempito da un capo all'altro con le loro contaminazioni [בְּטֻמְאֹתָם (<i>betumatàm</i>), “con (le) loro impurità”]	<i>Esd</i> 9:11

frontiera. Ma anche di confine culturale, culturale e spirituale, perché subito dopo, in *Esd* 9:12, proibendo i matrimoni misti, è detto: “Ora dunque non date le vostre figlie ai loro figli, e non prendete le loro figlie per i vostri figli, e non cercate la loro prosperità né il loro benessere, e così diventerete voi forti”.

Anche in *Ez* 7:19,20 la *niddàh* è metaforica e, al pari di *Esd* 9:11, diventa un termine ingiurioso:

“Getteranno l'argento e l'oro
come rifiuti [“come **niddàh**”, nel testo ebraico] per le strade.
Quando io, il Signore,
sfogherò la mia collera
l'argento e l'oro non li salveranno,
non li sazieranno,
né potranno soddisfare i loro desideri.
Sono stati proprio l'argento e l'oro
a farli inciampare nel peccato.
Erano così orgogliosi di questo tesoro
che ne hanno fatto idoli detestabili,
abominevoli.
Ma io tratterò i loro idoli
come immondizie [“come **niddàh**”, nel testo ebraico]”. - TILC.

¹¹ Mary Douglas, *Reinheit und Gefährdung Eine Studie zu Vorstellungen von Verunreinigung und Tabu*, Frankfurt: Suhrkam, 1981.

La *niddàh* era già categoria di frontiera, prima nella vita sociale (in *Lv* 15) e poi nella vita intima matrimoniale (in *Lv* 18).

“Se una donna ha un flusso di sangue di vari giorni fuori del tempo della sua <i>niddàh</i> ,	<i>Lv</i> 15:25
o se il flusso continua oltre il tempo <i>della sua niddàh</i> ,	<i>Lv</i> 15:25
sarà impura per tutti i giorni del suo flusso impuro, come è nei giorni della sua <i>niddàh</i> ”	<i>Lv</i> 15:25
“Ogni letto sul quale si sdraia durante tutti i giorni del suo flusso, sarà per lei come il letto <i>della sua niddàh</i> ;	<i>Lv</i> 15:26
e qualunque cosa su cui siede sarà impura della stessa impurità <i>della sua niddàh</i> ”	<i>Lv</i> 15:26
“[“Questa è la legge”, v. 32] per la donna che è sofferente a motivo delle sue periodiche mestruazioni [דָּוָה] (<i>davàh</i>) <i>nella sua niddàh</i> , per l'uomo o per la donna che ha un flusso e per l'uomo che si corica con una donna impura”	<i>Lv</i> 15:33
“Non ti accosterai a una donna per scoprire la sua nudità durante la sua <i>niddàh</i> ”	<i>Lv</i> 18:19

La biblista Blu Greenberg¹², specializzata nel giudaismo moderno e nelle questioni femminili, spiega nel suo libro *Women, Religion, and Sexuality* (J. Becher, Philadelphia, 1991) che dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme attuata dai romani nell'anno 70, vennero meno i rituali di purificazione per accedere al Tempio, perché ovviamente non più necessari. Spiega altresì che solo la donna mestrata rimase soggetta al rito di purificazione e che rimase il divieto di relazioni sessuali durante la *niddàh*, divieto che nulla ha a che vedere con la purificazione per l'accesso al Tempio.

Rimane ora da analizzare se il concetto dell'impurità del corpo femminile durante le mestruazioni ha un riflesso nei testi narrativi della Bibbia. Lo faremo nei prossimi studi di questa serie¹³ sulla *niddàh*.



¹² Blu Greenberg, nata nel 1936, ha una laurea in Scienze Politiche presso il Brooklyn College, un master in Psicologia Clinica presso la City University di New York e una laurea in Storia Ebraica presso la Yeshiva University.

¹³ La serie è composta dai numeri 71-85 di [Makhbaròt, Quaderni biblici](#).